



21 dicembre 2023 alle 8:08

Come Israele ha rivolto l'opinione mondiale contro se stesso del dottor Mustafa Fetouri

La propaganda è uno strumento essenziale della guerra e può essere efficace quanto il combattimento vero e proprio, poiché aiuta a influenzare l'opinione pubblica in un modo o nell'altro. Le bugie, però, sono bugie e, in molti casi, non riescono nemmeno a essere incluse nella nostra comprensione della propaganda poiché sono chiare falsità che infliggono più danni dei migliori pezzi di propaganda. Le bugie ripetute peggiorano le cose, non le migliorano.

Durante l'attuale offensiva militare contro i palestinesi nella Striscia di Gaza, dove sono già stati uccisi circa 20.000 persone, Israele ha schierato un numero senza precedenti di persone che lavorano giorno e notte sui social media di tutto il mondo per promuovere la sua narrativa di "autodifesa". Coprono non solo gli eventi del 7 ottobre, ma anche i progressi compiuti in prima linea, mentre il suo esercito di terroristi in uniforme continua a annientare l'enclave. L'obiettivo finale è quello di garantire che la versione israeliana di ciò che sta accadendo, e del perché, domini il discorso pubblico e politico. Il primo passo importante compiuto da Israele a questo riguardo è stato quello di bandire tutti i media internazionali da Gaza a meno che i giornalisti non accettassero di unirsi alle sue forze armate e di sottoporre i loro servizi al controllo della censura militare.

Tuttavia, questa strategia si è rivelata controproducente fin dal primo giorno, perché lo stato occupante è stato sorpreso a mentire ripetutamente e a farlo ai massimi livelli.

La prima menzogna è arrivata appena due giorni dopo l'audace attacco di Hamas, quando funzionari israeliani, compreso il primo ministro, hanno iniziato a parlare di "bambini decapitati" e a mostrare immagini di bambini carbonizzati ai leader occidentali, compreso il segretario di Stato americano Antony Blinken, che si era precipitato in Israele tre

giorni dopo l'attacco. Blinken ha descritto le immagini come "depravazione nel peggiore dei modi immaginabili". Al segretario generale della NATO Jens Stoltenberg è stato mostrato un video di quelli che il ministro della Difesa israeliano ha affermato essere i crimini "atroci" commessi dai combattenti di Hamas. Stoltenberg ha affermato che ciò che ha visto conferma "la brutalità degli attacchi".

Quella stessa menzogna sui "bambini decapitati" è arrivata fino allo Studio Ovale, dove l'ottuagenario presidente degli Stati Uniti Joe Biden – noto per occasionali vuoti di memoria – ha detto "Non avrei mai veramente pensato di vedere... avere immagini confermate di terroristi che decapitano bambini." Poco prima, Biden aveva parlato al telefono con il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu, che gli aveva dato la menzogna come un fatto confermato. Ore dopo, la Casa Bianca ha affermato che nessun funzionario americano, compreso il presidente, poteva confermare l'esistenza di tali immagini. La giornalista della CNN Sara Sidner ha riportato la storia in diretta TV, per poi essere costretta a scusarsi l'11 ottobre dopo aver scoperto che era una bugia.

Ciononostante, Israele ha continuato a diffondere questa accusa, mostrando addirittura a Elon Musk una culla crivellata di fori di proiettile il 27 novembre, 51 giorni dopo che si presume fosse accaduto. Quando la menzogna venne smascherata, Israele perse tutta la simpatia globale che era riuscito a conquistare.

Abbiamo anche sentito il presidente israeliano Isaac Herzog, un uomo privo di carisma e le cui apparizioni televisive danno l'impressione che il suo QI sia inferiore alla media, affermare che sul corpo di un combattente di Hamas è stato trovato un manuale di Al-Qaeda per la fabbricazione di armi chimiche. Sembrava che Herzog stesse prendendo in giro una tragedia. Analizzando questa affermazione, un utente di X ha commentato: "Un combattente di Hamas ha portato con sé il manuale per sedersi in un bar e studiarlo attentamente". Alla fine di quella giornata, il 23 ottobre, Israele aveva ucciso i suoi primi 5.000 palestinesi a Gaza, la maggior parte dei quali erano donne e bambini, cosa che divenne rapidamente la caratteristica distintiva dell'offensiva israeliana.

A quel punto, Israele aveva già perso la battaglia per conquistare l'opinione pubblica. Ciò è stato confermato dai milioni di persone che hanno protestato contro l'assalto israeliano nelle principali città del mondo, tra cui New York, Washington, Londra, Sydney e Parigi. Israele è già stato condannato milioni di volte sui social media. Imperterrito, Herzog è tornato con un'altra bugia ridicola, questa volta il 12 novembre, quando è apparso con una versione araba del Mein Kampf di Hitler e ha

affermato che il libro era stato trovato sul corpo di un altro combattente di Hamas morto. Era lo zimbello dei social.

I numeri sono solitamente difficili da confutare, e altrettanto difficili da inventare, perché è difficile sostenere qualsiasi menzogna nel mondo di oggi in cui le guerre vengono osservate in tempo reale sui social media. Tra il 7 ottobre e la scorsa settimana, Israele ha rivisto in tre occasioni il numero degli israeliani uccisi durante e dopo l'audace attacco di Hamas.

Inizialmente era 1.400, che è continuato per le prime tre settimane prima di essere rivisto a 1.200 e poi pochi giorni fa la cifra è stata nuovamente rivista al ribasso a 1.139. Questa cifra include gli israeliani uccisi dalle loro stesse forze di sicurezza quando, in modo caotico, hanno risposto all'attacco di Hamas. Una prima indagine della polizia israeliana ha affermato che molte delle vittime presenti al Nova Music Festival sono state uccise da un elicottero d'attacco israeliano mentre sparava su quelli che l'equipaggio pensava fossero combattenti di Hamas. Israele non ha mai divulgato completamente il rapporto né aggiornato il mondo sulle indagini su ciò che è accaduto nel luogo del festival quel giorno.

Quasi tutti i resoconti dei media mainstream citano come un dato di fatto la cifra di 1.200 civili uccisi, mentre MEMO , ad esempio, ora sottolinea che "1.139 soldati e civili israeliani sono stati uccisi, molti dei quali dal 'fuoco amico' delle forze di difesa israeliane". In termini di aiuto a influenzare l'opinione pubblica – e senza alcuna mancanza di rispetto – questo impallidisce in relativa insignificanza se paragonato agli oltre 20.000 palestinesi che Israele ha ucciso nella Striscia di Gaza, così come ai circa 301 nella Cisgiordania occupata.

Israele è rimasto scioccato dall'audace attacco di Hamas, e sembra essere altrettanto scioccato dal fatto che l'opinione pubblica, in particolare nei paesi occidentali, non consideri più le sue affermazioni come fatti, come è sempre stato il caso in passato.

Il problema con la macchina della propaganda bugiarda di Israele è che non si ferma a rivalutare le proprie bugie e a cercare di correggersi per riconquistare parte della fiducia pubblica che ha già perso. Ci vorranno anni perché Israele riacquisti un minimo di fiducia pubblica, se mai riuscirà a farlo, il che è dubbio. Anche i principali media saranno molto cauti nel citare i funzionari israeliani, in particolare quelli che parlano a nome delle Forze di "Difesa" terroristiche israeliane.

LEGGI: La Francia sanzionerà i coloni israeliani estremisti per violenze "inaccettabili" contro i palestinesi

LEGGI: Esce un video scioccante da parte di un analista israeliano che chiede l'uccisione di "100.000" palestinesi

LEGGI: Israele continua a prendere di mira gli ospedali nel nord e nel sud di Gaza